

A cura dei Pensionati dello SPI - CGIL

OSSERVATORIO



TFR: che cosa cambia?

A fare data dal 1° gennaio 2007, i lavoratori dipendenti delle aziende private saranno chiamati a decidere quale scelta compiere, relativamente all'utilizzo del proprio TFR (Trattamento di Fine Rapporto, più comunemente noto come "liquidazione"). La scelta, per decidere la quale avranno a disposizione sei mesi, riguarderà il TFR "maturando", cioè quello che matureranno dal 1° gennaio 2007 in avanti; mentre quello maturato fino a quel momento continuerà a rimanere nella destinazione attuale.

Quali sono le opzioni possibili?

Il lavoratore, debitamente informato dalle Organizzazioni Sindacali e dal proprio datore di lavoro, potrà decidere di indirizzare tutto il proprio TFR "maturando" ad una delle seguenti destinazioni:

- ad un Fondo chiuso negoziale, contrattato a livello nazionale di categoria;
- ad un Fondo aperto contrattato a livello aziendale;
- ad un Fondo aperto, non contrattato, tra tutti quelli presenti sul mercato (ve ne sono anche alcuni promossi dalle Regioni);
- alla permanenza nella propria azienda.

In quest'ultimo caso è bene precisare che se l'azienda occupa meno di 50 dipendenti, la decisione del lavoratore di lasciare il proprio TFR all'azienda consente ad essa la piena disponibilità delle risorse accantonate (esattamente come accade oggi). Se, invece l'azienda occupa più di 50 dipendenti, il TFR non rimane nella sua disponibilità, ma viene trasferito ad un Fondo speciale presso l'INPS.

In entrambi i casi, se il lavoratore sceglie di lasciare il proprio TFR nell'azienda, sa che per lui la situazione non cambia assolutamente rispetto a quella attuale: sia per le garanzie sui rendimenti e sul capitale; sia per la possibilità di avere anticipazioni, così come previste dalla legge.

Nell'ipotesi, invece, per noi auspicabile, che il lavoratore esplicitamente opti per indirizzare il proprio TFR ad un Fondo, per costruirsi una pensione integrativa, è bene avere presente che il proprio datore di lavoro è obbligato ad integrare con una propria quota (fissa) l'accantonamento del lavoratore, soltanto se la scelta è per un Fondo chiuso: in tutti gli altri casi, l'accantonamento è soltanto quello del lavoratore.

È importante, poi, avere il massimo di chiarezza sulle condizioni di trasparenza nella gestione del Fondo; sulla possibilità di avere anticipi; sulla possibilità di sospendere i versamenti e/o di modificare la propria scelta; sui requisiti per maturare il diritto alla pensione complementare; sulla previsione, o meno, di reversibilità. Non ultimo, è bene sapere che scegliendo un Fondo previdenziale, all'atto del pensionamento saranno possibili soltanto due soluzioni: una rendita vitalizia, calcolata sull'intero ammontare dell'accantonamento; oppure, in alternativa, la liquidazione "una tantum" del 50% e una rendita calcolata sul rimanente 50%. Rimane esclusa la possibilità di avere la liquidazione "una tantum" dell'intero ammontare dell'accantonamento.

Per finire, dopo il 1° gennaio 2007, il lavoratore può anche decidere di non dare indicazioni esplicite.

In questo caso scatta la regola del cosiddetto "silenzio-assenso", ed il suo TFR "maturando" prende automaticamente la via del Fondo pensione.

Questa, che può anche apparire la scelta più facile, è quella che mi permetto di sconsigliare caldamente: perché "automaticamente" il TFR può prendere la via di un Fondo di cui il lavoratore non sa assolutamente nulla; è questa non è la soluzione migliore per costruirsi una pensione integrativa adeguata.

Sergio PAROLA
Segretario Generale
SPI-CGIL
Comprensorio di Genova

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio.

Il servizio è gratuito.

Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:

Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010-418831

Via Raggio 3 Tel. 2472153

Via Milano 40b Tel. 261048

Via Bologna 24 Tel. 252143

Via S.G.D'Acqui 6 Tel. 6028425

Via Roggerone 2-2 (clo Staz.di Rivarolo) Tel. 7491657

Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 7453617

Il parere del medico: mamma, papà e nonni

Considerazioni psicologiche per il prossimo Natale



Arriva Natale e una minima considerazione psicologica occorre farsela.

È storia di tutti i giorni che noi anziani (anzi, io vecchiotto) mugugniamo, scontenti dei giovani d'oggi. Anche nelle generazioni nate prima di noi fino alla nostra a cavallo dell'ultima guerra, esisteva una frangia di ribelli, di sconclusionati, di bulli; ma erano pochi; facciamo il cinque per cento. Oggi è diverso perché sono diventati il quaranta per cento. Allora, in pasto all'ottimista è vero che c'è il sessanta per cento dei ragazzi d'oggi che non appartiene a quella categoria: giovani in gamba, con la testa a posto e senso di responsabilità ce ne è ancora tanta. Ma la percentuale negativa tende a progredire, perché, si accusa, "mancano i valori". Quali? La famiglia? La religione? La patria ed i suoi caduti? Il senso del rispetto degli altri? Il senso del civismo (rispetto delle cose degli altri)? L'onestà? Il senso della responsabilità?

A questo punto, ognuno di noi si autochieda personalmente cosa, di quanto sopra non ha direzionalmente insegnato ai propri figli, affidandolo al fato. Perché i giovani d'oggi vengono su così educati dai nostri figli, i quali a loro volta li abbiamo educati noi. E se siamo lontani dal bersaglio evidentemente da qualche parte c'è stato uno sbaglio di impostazione. Quale? Evitiamo che il discorso si allarghi troppo, e riconduciamolo a Natale.

Non so se dico il giusto, ma sicuramente sì per una grossa fetta: quel giorno abbiamo cercato di dare ai nostri figli un simbolo evidente di quel benessere economico raggiunto a suon di sacrifici. Ma abbiamo esagerato o meglio non lo abbiamo ben equilibrato. Voleva essere mirato a fare felici i bambini; invece così come l'abbiamo dato, alla fine li ha resi insoddisfatti, egocentrici, incapaci di valutare le fatiche che c'erano dietro un regalo di alto costo economico.

Abbiamo dimenticato che i bambini sono capaci di gioire di un trenino di legno, di una bambolina di pezza, di fichi secchi e noccioline. In poche parole abbiamo ucciso la fantasia dei bambini. TV, consumismo e materialismo sociale hanno fatto il resto.

Adesso, tornare indietro è pressoché impossibile: saremmo tagliati via dall'affetto dei giovani e tacciati di spilorceria e grettezza.

Ma una cosa si potrà fare: non continuare a voler stupire i bimbi entrando nella spirale del "sempre

di più". Accettare di essere banali, limitandosi a comperare loro dei libri, oppure del materiale da collezionismo (che insegna l'attenzione, la precisione e incanala nella giusta direzione le

forme ossessive innate in tutti noi), oppure proponendo forme interessanti di risparmio (la vecchia biscia) con una cifra su un libretto vincolato o una moneta d'oro, o aiutandoli ad inserirsi nel mondo degli scouts (zaino e sacco a pelo) o dello sport che - in altissima percentuale - è ancora sano; o infine, indirizzare alla vera telematica perché il futuro è con essa. In contemporanea riproporre il pranzo e la gioia di stare tutti assieme in famiglia, seguendo vecchie ed iniziando nuove tradizioni.

Evitiamo, nei giusti limiti, di fornire solo telefonini o play stations di ultimo grido: belli, facili da reperire, capaci di rapire una gioia momentanea, ma...

Ezio Baglini

Le iniziative natalizie delle parrocchie sampierdarenesi



Come ogni anno c'è grande movimento nelle varie parrocchie locali in prossimità delle festività natalizie a partire dall'inizio dell'Avvento.

Abbiamo sentito i vari parroci per essere aggiornati sulle iniziative di quest'anno, tra tradizione e novità, per onorare la più bella festività dell'anno.

Don Mario Passeri del Fossato ci informa che ci sarà una giornata intera di "ritiro". Si inizia con una messa alle 10.30, un pranzo insieme e il pomeriggio ci saranno diversi momenti di riflessione organizzati dai diversi gruppi della parrocchia, iniziativa collegata alla circoscrizione.

La messa della vigilia i bambini del catechismo faranno un piccolo presepe vivente e in più come ogni anno ci saranno le diverse iniziative dei vari gruppi della parrocchia, come il campo a Peveragno dei ragazzi.

Don Alessandro Bucellato della parrocchia di Promontorio ha organizzato un mercatino di Natale grazie ai lavoretti dei bambini del catechismo: angioletti, segnalibri e altri oggetti da regalare per Natale saranno in vendita dall'8 dicembre al 6 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, dalle 15 alle 17.30 presso i locali parrocchiali.

Oltre alle consuete messe natalizie, inoltre, quest'anno ci sarà una messa speciale il primo gennaio alle ore 17 per tutti gli assistiti che ritirano il pacco Caritas il primo e terzo venerdì del mese.

Nella parrocchia di Belvedere - "Ancora sotto le impalcature per i lavori di rifacimento della volta" commenta il parroco don Mario Novara - come ogni anno si potrà visitare il presepe antico, dalla settimana prima di Natale all'Epifania negli orari di apertura della chiesa: 8-12, 16-19. Il 23 sera ci sarà un concerto gospel per beneficenza e ovviamente il 24 notte la Messa di Mezzanotte.

Alla parrocchia di Santa Maria della Cella ci sarà la tradizionale rappresentazione teatrale dei bambini del catechismo: quest'anno sui vangeli dell'infanzia di San Giovanni, il giorno 17 dopo la messa delle 11. Quest'anno saranno sempre i bimbi del catechismo a fare il presepe della parrocchia, ci stanno già lavorando. Verranno, come ogni anno, distribuiti pacchi natalizi per i poveri e le Donne del Gruppo di Servizio stanno preparando dei doni da distribuire ai malati e agli anziani che non possono andare in chiesa.

Il 18 dicembre, come ogni anno, verrà celebrata la Messa alle Torri della Fiumara alle 21; mentre intorno al 20 sarà celebrata una messa per le scuole medie sampierdarenesi, una bella tradizione ripresa dalla Pasqua di quest'anno. La notte della vigilia, intorno alle 23, come ogni anno il coro intratterrà i presenti con le canzoni natalizie genovesi.

Silvia Robiglio